

Lettera END
Preghiere
per le
riunioni

2013-2014

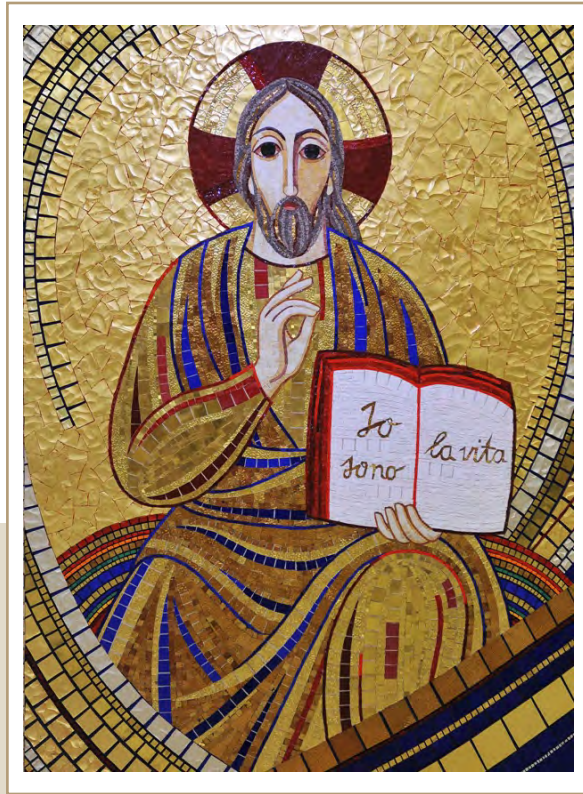


Equipes Notre Dame

Abbà Padre
la preghiera
del Padre nostro

Allegato alla Lettera 174
Luglio-Settembre 2013

PREGHIERE PER LE RIUNIONI 2013 – 2014



“Cristo in gloria”

Cripta della chiesa inferiore di San Pio da Pietrelcina - San Giovanni Rotondo

*“Voi dunque pregate così:
Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo Nome,
venga il Tuo Regno,
sia fatta la Tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male”.*
(Mt. 6, 9-13).

IL PADRE NOSTRO

PRESENTAZIONE

Questo libretto propone una riflessione sul *Padre Nostro*, preghiera che Gesù Cristo ci ha insegnato e cuore dell'identità cristiana.

Riunione dopo riunione, cercheremo di entrare sempre più in profondità nell'insegnamento che Gesù ha voluto darci attraverso questa preghiera e, riflettendo su ciascuna invocazione, proveremo a comprendere quali speranze e desideri Dio ripone nella nostra vita. Sempre con lo sguardo fisso sulla vita e sulle azioni di Gesù nostro Maestro che ci ha dato l'esempio.

È una preghiera: la si comprende davvero solo pregando, entrando in relazione profonda con Dio nostro Padre e lasciandoci interrogare da Lui, così come Gesù ci insegna, con fiducia e abbandono, ma anche con confidenza e tenerezza, con intimo amore di figli che parlano con il loro amato "Papà".

Il libretto di preghiera propone nove incontri: il primo, a cura di Padre Maurizio Teani S.J., è dedicato alla comprensione del senso dell'intera preghiera, del contesto in cui fu insegnata e della sua importanza fondamentale per la vita di ogni cristiano.

Gli otto incontri successivi propongono invece una riflessione su ciascuna invocazione del *Padre Nostro*.

Tutti gli incontri sono così strutturati:

- una preghiera iniziale che introduce l'argomento di volta in volta proposto;
- un breve commento che spiega il senso di ciascuna invocazione del Padre Nostro;
- un brano del Vangelo su cui pregare perché le invocazioni si comprendono appieno soltanto se lette alla luce dell'Evangelo;
- delle intenzioni di preghiera, scritte sotto la forma della preghiera Trinitaria, che introducono e forniscono l'avvio alla preghiera personale e comunitaria.
- Ciascun momento di preghiera termina con la recita del Padre Nostro, per lasciare entrare sempre più in profondità dentro di noi questa preghiera e con essa tutto l'insegnamento di Gesù.

In ogni riunione inoltre viene indicato un canone di Taizé che, in base alle esigenze dell'équipe, può eventualmente essere utilizzato durante la preghiera, inserendolo nel momento ritenuto più opportuno (inizio, termine, risposta alle intenzioni di preghiera...).

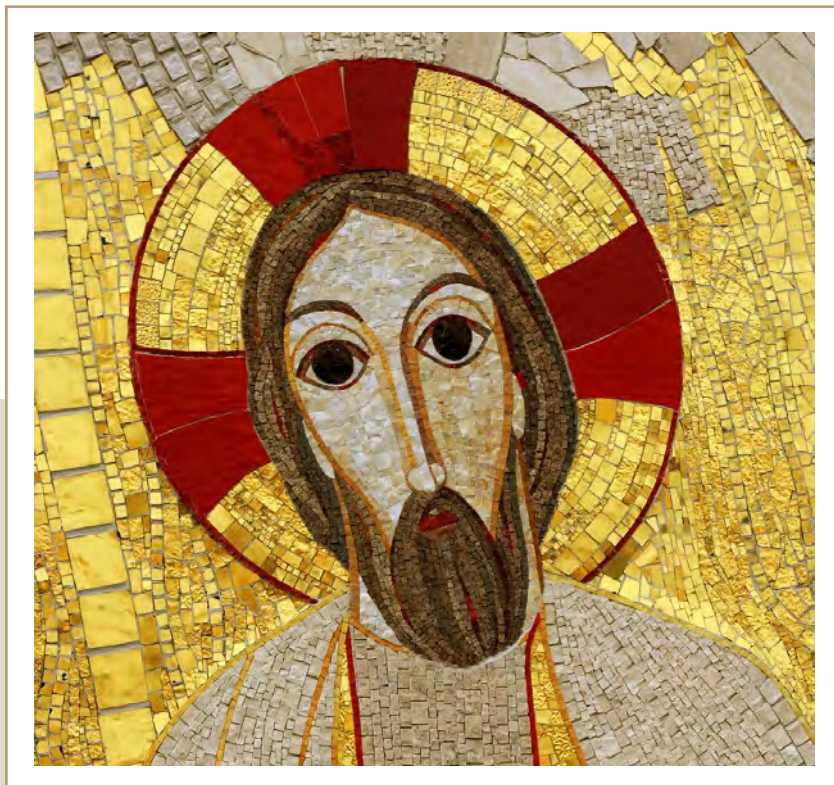
Il tutto è accompagnato da riproduzioni di mosaici e quadri di Marko Ivan Rupnik S.J., che evocano immagini del Vangelo proposto.

La preparazione di questo libretto, affidata da Équipe Italia alla Regione Nord Ovest B, è stata curata dal Settore Sardegna che ha formato, per questo servizio, una mini équipe composta da tre coppie e un consigliere spirituale. In particolare hanno collaborato: Padre Maurizio Teani S.J., Ludovica e Piergiorgio Cossu, Barbara e Giovanni Lavena, Silvia e Stefano Ponticelli, tutti appartenenti all'équipe Ca 1, aiutati dai preziosi suggerimenti di Padre Gabriele Semino S.J.

Un ringraziamento speciale e riconoscente da parte di tutte le coppie che hanno lavorato al libretto, va a Padre Maurizio Teani, per l'affetto, la generosità e la disponibilità che ha donato a servizio di tutti.

In copertina: "Cristo e gli apostoli" - Cappella del Collegio S. Stanislao a Ljubljana-Šentvid, Slovenia

RIUNIONE 1
LA PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO



*“Il volto di Cristo” particolare dal mosaico
“La Madre di Dio che indica il pane spezzato sul costato di Cristo”
Chiesa della Nostra Signora del SS. Sacramento e SS. Martiri Canadesi, Roma*

*“Il Padre Nostro è la norma dei desideri”
(S. Agostino)*

PREGHIERA INTRODUTTIVA

O Dio nostro Padre,
così abbiamo imparato a chiamarti;
così ci ha insegnato il Tuo figlio Gesù!
Aiutaci a comprendere la grandezza di questa rivelazione
e a rivolgerci con fiducia a Te
nei momenti della gioia e in quelli del dolore,
quando siamo ricchi di speranza
e quando vince la tristezza,
perché Tu solo sai sostenere i passi del nostro cammino.
Per Cristo nostro Signore.
Amen

Carlo Maria Martini

NOTE INTRODUTTIVE AL PADRE NOSTRO

Come testo-guida per i nostri incontri, abbiamo scelto il *Padre Nostro* nella versione di Matteo 6,9-13. Tale versione, più ampia rispetto a quella riportata in Luca 11,1-4, si è imposta, fin dai primi secoli della Chiesa, nell'uso liturgico e nella catechesi battesimale.

In questa traccia introduttiva riportiamo, in modo schematico, alcuni rilievi d'insieme sul *Padre Nostro*. Negli incontri che seguiranno, prenderemo in considerazione le singole invocazioni che compongono la preghiera che il Signore ci ha insegnato. Il testo del Padre Nostro si trova al centro del primo grande discorso di Gesù, il cosiddetto «Discorso della Montagna», che occupa ben tre capitoli del primo vangelo (Mt 5-7).

Il *Padre Nostro*, dunque, costituisce il cuore e il compendio del discorso inaugurale di Gesù. L'evangelista Matteo, prima di riportare il *Padre Nostro*, richiama per contrasto il modo di rapportarsi alla divinità, tipico dei «pagani», cioè di coloro che non conoscono il Dio vivo e vero: «Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielie chiediate» (Mt 6,7-8). La preghiera pagana moltiplica le parole: cerca in tutti i modi di catturare la divinità, di piegarla alle proprie aspettative immediate. La preghiera cristiana, lo vedremo, cerca invece di entrare nel grande progetto di Dio sul mondo.

Nel suo Discorso programmatico Gesù illustra la logica e gli atteggiamenti di fondo, che devono regolare i rapporti nel mondo alternativo (il «Regno dei cieli») da lui inaugurato. In particolare, sviluppa un insegnamento chiave sulla paternità di Dio. Mostra come ciò che il Padre ricerca e promuove non è altro che l'amore solidale e compassionevole, fatto di gratuita vicinanza a tutti, cominciando da chi è maggiormente in difficoltà. Tale insegnamento si trova come concentrato nel *Padre Nostro*. Pregandolo ogni giorno con il cuore, il discepolo entra in una relazione con il Padre fatta di fiducia e confidenza e impara a pensare come Lui. Gli è dato di sperimentare

una progressiva trasformazione a Sua immagine (cf Mt 5,48: «Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro nei cieli»). Tutto questo si ripercuote sulla qualità delle relazioni con gli altri, vissute in conformità al Padre, che «fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (5,45). Il *Padre Nostro* non è un insieme di formule, da ripetere meccanicamente. È un programma di vita, da attuare giorno dopo giorno. Gesù, infatti, non ha inteso trasmetterci una ricetta confezionata sulla preghiera. Ci ha voluto insegnare, da una parte, il modo autentico di vivere il rapporto con Dio, di stare davanti a Lui e, dall'altra, il modo autentico di vivere il rapporto con gli altri, di stare al mondo. Nel *Padre Nostro* confluisce l'intera esperienza religiosa di Gesù: prima di insegnarlo ai suoi discepoli, Egli lo ha vissuto giorno dopo giorno. Per questo, quando commenteremo le singole invocazioni, faremo dei riferimenti precisi alla vicenda storica, di cui Gesù è stato protagonista. La sua vita è il miglior commento al *Padre Nostro*.

In base a quanto detto possiamo affermare che il *Padre Nostro* costituisce una sorta di documento di identificazione del cristiano. Lo conferma il fatto che, fin dal III secolo, a coloro che si preparavano a ricevere il battesimo (i catecumeni) veniva consegnato il *Padre Nostro*.

Tale «consegna» (*traditio*) costituiva un momento importante dell'itinerario di iniziazione cristiana. Il testo del *Padre Nostro* si divide in due parti.

La prima (6,9-10) è caratterizzata dalla ripetizione dell'aggettivo «tuo», in connessione con il nome, il regno e la volontà di Dio Padre.

La seconda parte (6,11-13) è caratterizzata dalla ripetizione dell'aggettivo «nostro», in connessione con il pane, i debiti e la tentazione.

Ciò è significativo. Indica come lo sguardo e l'attenzione del credente devono innanzitutto orientarsi e fissarsi su Dio e sul suo piano salvifico.

Il primo e fondamentale orientamento da assumere è quello di cercare di entrare sempre più in sintonia con il cuore di Dio.

Non si prega per piegare Dio ai nostri desideri, ma per renderci liberi e aperti ai desideri di Dio. Il *Padre Nostro* è «la norma dei desideri» (S. Agostino).

Padre Maurizio Teani S.J.

LETTURA DEL VANGELO

“Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il Tuo Nome, venga il Tuo Regno, sia fatta la Tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e

non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe". (Mt 6, 5-15).

INTENZIONI DI PREGHIERA TRINITARIA

- Dio Padre, aiutaci a scoprire, nel segreto del nostro cuore, la bellezza dell'intimità con Te fiduciosa e nascosta. *Per questo Ti preghiamo*
- Signore Gesù, donaci il vero spirito di preghiera, perché la nostra preghiera sia trasformata dai Tuoi insegnamenti e con essa anche il nostro cuore. *Per questo Ti preghiamo*
- Spirito Santo, rendici semplici e trasparenti nel dialogo col Padre e guida Tu la nostra preghiera perché siamo liberi dalla preoccupazione di cosa dire e di come dire. *Per questo Ti preghiamo*

PREGHIERA PERSONALE E COMUNITARIA

..E ora apriamo il nostro cuore alla preghiera e alla condivisione..

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre Nostro che sei nei cieli,

Sia santificato il Tuo Nome,

Venga il Tuo Regno,

Sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

E rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non ci indurre in tentazione

ma liberaci dal male.

Amen

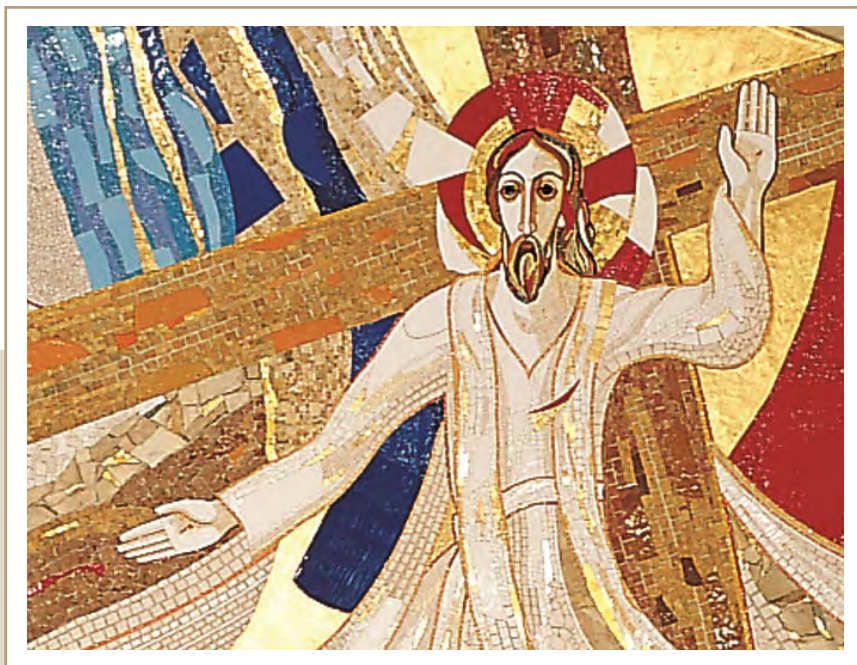
CANONE: JUBILATE DEO

RE SOL RE SOL RE SOL RE SOL RE LA RE

Jubilate Deo omnis terra, servite Domino in laetitia.

Alleluia, Alleluia in laetitia. Alleluia, Alleluia in laetitia

RIUNIONE 2
PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI



“La resurrezione”(particolare) - Cappella della Nunziatura Apostolica, Parigi

*“Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del Suo Figlio,
il quale grida: Abbà! Padre!
Quindi non sei più schiavo ma figlio”
(Gal 4,6)*

PREGHIERA INTRODUTTIVA

O Dio Padre nostro,
noi Ti conosciamo soltanto perché il Tuo Figlio Gesù
ci ha fatto conoscere il Tuo nome di Padre.
Noi non sappiamo spiegare il suo senso profondo,
ma Tu ci doni di viverne l'esperienza giorno dopo giorno.
Concedici, se vuoi, di viverla con la mente e con il cuore,
per entrare nel pensiero e nel cuore del Tuo Figlio Gesù Cristo,
che con Te vive e regna nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen

Carlo Maria Martini

COMMENTO

Gesù invita i suoi discepoli a rivolgersi a Dio da figli, chiamandolo Padre, anzi, Papà. Quando Gesù usava questa parola rivolta a Dio, usava il termine aramaico *Abbà*, la parola usata dal bambino quando chiama il papà.

I Vangeli ci testimoniano che Gesù chiamò in maniera così familiare Dio Padre nella sua ora più difficile quando, di fronte alla imminente condanna a morte e all'abbandono dei suoi discepoli, si trovò nell'orto del Getsemani.

Dio che è nei cieli e che quindi è infinito, è trascendente, è anche il nostro Papà... il Papà del cuore, il Papà a cui si dà fiducia, il Papà che ci accompagna e ci sostiene nella vita. I cieli sono fuori di noi e ci raccontano che Dio è il nostro creatore, ma i cieli sono anche dentro di noi perché Dio è il nostro papà del cuore, cui ci affidiamo. Padre, non Io; non mio... Nostro! Il Padre nostro ci educa a decentrarci dal nostro Io e a ri-centrarci nella relazione con Dio e con i fratelli. Educa il mio cuore alla grande Comunione d'amore con la Santissima Trinità, nella quale sono invitato insieme a tutti i miei fratelli.

Signore Gesù, nel momento più difficile della Tua vita, nell'orto dell'agonia, dal Tuo cuore il grido: *Abbà*, Papà!

LETTURA DEL VANGELO

“Giunsero ad un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu »”. (Mc 14, 32-36)

INTENZIONI DI PREGHIERA TRINITARIA

- Dio Padre, donaci la certezza fiduciosa che il Cielo è la nostra vera casa, quella definitiva, l'orizzonte a cui deve tendere ogni azione della nostra vita. *Per questo Ti preghiamo*
- Signore Gesù, che hai avuto la capacità di confidare nel Padre anche nelle circostanze più drammatiche, donaci la Tua stessa confidenza nel Padre e col Padre. *Per questo Ti preghiamo*
- Spirito Santo, fa' di noi, fin nell'intimo, dei veri figli del Padre, a immagine di Gesù. *Per questo Ti preghiamo*
-

PREGHIERA PERSONALE E COMUNITARIA

..E ora apriamo il nostro cuore alla preghiera e alla condivisione..

PREGHIERA CONCLUSIVA

*Abbà, Padre amato e caro,
tutto è possibile a Te.
Tu ci hai voluto, pensato, amato
e chiamato alla vita.
Fa che, quali Tuoi figli e Tua stirpe,
siamo capaci di accogliere il Tuo amore
e di amare a nostra volta secondo il Tuo esempio.
Padre Nostro che sei nei cieli,
Sia santificato il Tuo Nome,
Venga il Tuo Regno,
Sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
E rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione
ma liberaci dal male.
Amen*

CANONE: LAUDATE OMNES GENTES

MI LA SI DO#- FA#- SI MI LA SI DO#- FA#- SI MI
Laudate omnes gentes, laudate Dominum! Laudate omnes gentes, laudate Dominum!

RIUNIONE 3
SIA SANTIFICATO IL TUO NOME



*“La Madre di Dio che indica il pane spezzato sul costato di Cristo” (particolare)
Chiesa della Nostra Signora del SS. Sacramento e SS. Martiri Canadesi, Roma*

*“Vedendo l’opera delle mie mani tra loro,
santificheranno il mio Nome”
(Is. 29,23).*

PREGHIERA INTRODUTTIVA

Tu sei santo, Signore, solo Dio, che compi meraviglie.
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,
Tu sei onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.
Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi,
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene,
il Signore Dio vivo e vero.
Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,
Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,
Tu sei bellezza, Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.
Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza,
Tu sei giustizia e temperanza,
Tu sei tutto, ricchezza nostra a sufficienza.
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore, Tu sei custode e difensore,
Tu sei forza, Tu sei rifugio.
Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede,
Tu sei la nostra carità, Tu sei tutta la nostra dolcezza,
Tu sei la nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

S. Francesco di Assisi

COMMENTO

L'Antico Testamento spesso si richiama alla Santità del nome di Dio ed in particolare in Ezechiele 36, 22-26 troviamo la spiegazione: la Santità del nome di Dio si realizza nella salvezza del Suo popolo!

Nei versetti 24-25 Dio fa la Sua promessa al popolo di Israele: il popolo sperimenterà un Dio che salva, un Dio che libera.

Quindi santificare il nome di Dio significa riconoscerlo come colui che ci libera e ci salva, mentre disonorarlo significa collegare il nome di Dio a realtà di menzogna e di oppressione.

Maria ci aiuta a vivere questo nel suo Magnificat, che le sgorga dal cuore quando l'Angelo le annuncia la venuta di Gesù, il tanto atteso Salvatore, realizzazione della promessa di Dio al suo popolo.

Maria canta: Santo è il Suo nome!

Perché di generazione in generazione la Sua misericordia si stende su quelli che lo temono...

Perché ha spiegato la potenza del Suo braccio...

Perché ha innalzato gli umili...

Perché ha soccorso Israele...

Perché si è ricordato della Sua promessa.

Ma la manifestazione della Santità di Dio, è nella nostra capacità di trasmettere agli altri il volto di Dio e quindi nella nostra testimonianza, nelle nostre opere.

Sia la mia vita Signore un canto di Lode a Te che coinvolge tutti quelli che mi hai messo accanto!

Sia santificato il Tuo nome per me significa: Signore aiutami ad essere Santo, perché Tu sia sempre riconosciuto, amato e servito.

LETTURA DEL VANGELO

“In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre”.

(Lc 1, 39-55)

INTENZIONI DI PREGHIERA TRINITARIA

- Dio Padre, accogli sotto la Tua protezione tutti i cristiani che per dare gloria al Tuo Nome soffrono persecuzioni e discriminazione. *Per questo Ti preghiamo*
- Signore Gesù, donaci di riconoscere in quali circostanze e in che modo la nostra vita può dare gloria a Dio, permettendo così ai nostri fratelli di riconoscerlo e amarlo come nostro liberatore. *Per questo Ti preghiamo*
- Vieni Spirito Santo e converti i cuori del nostro tempo che bestemmiano il Tuo nome violando l'innocenza e la vita dei bambini. *Per questo Ti preghiamo*

PREGHIERA PERSONALE E COMUNITARIA

..E ora apriamo il nostro cuore alla preghiera e alla condivisione..

PREGHIERA CONCLUSIVA

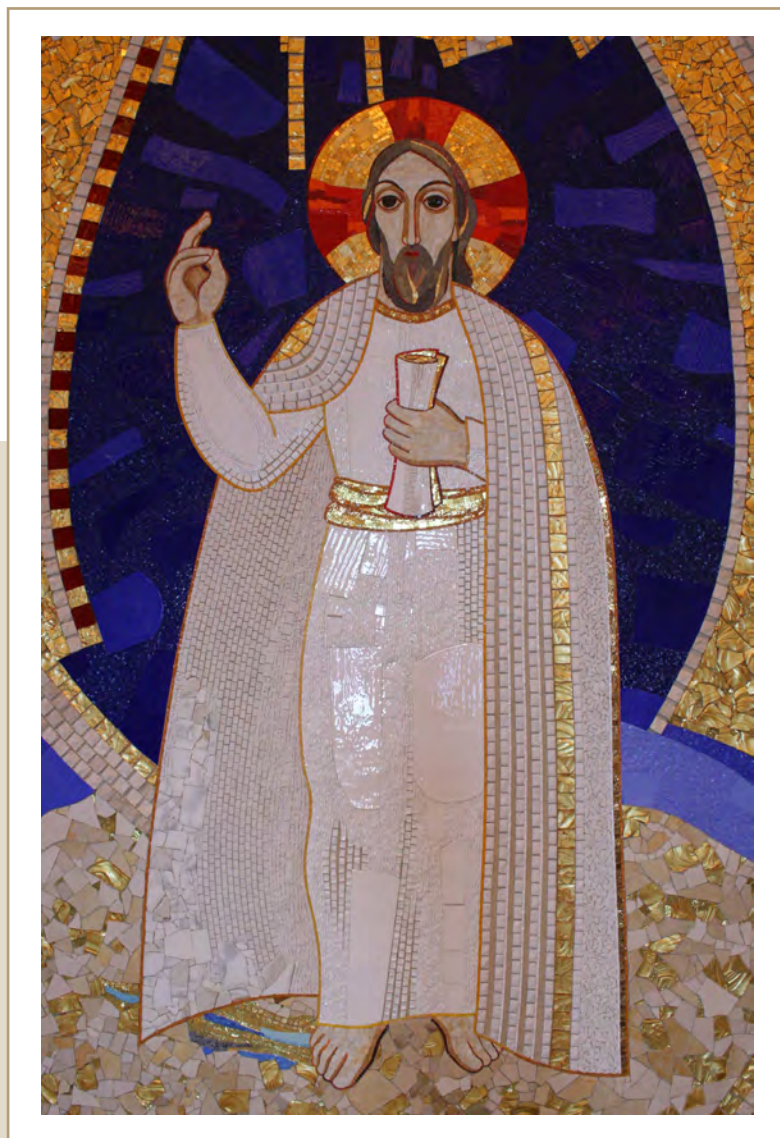
*Abbà, Papà... Tu che sei l'infinito e che vivi nel mio cuore,
aiutami a lodarti, adorarti e servirti con la mia vita
affinché i miei fratelli ti lodino, ti adorino, ti servano
e così Tu sia glorificato.*

*Padre Nostro che sei nei cieli,
Sia santificato il Tuo Nome,
Venga il Tuo Regno,
Sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
E rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione
ma liberaci dal male.
Amen*

CANONE: MAGNIFICAT

SOL DO RE SOL SI- LA- RE SOL
*Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.*

RIUNIONE 4
VENGA IL TUO REGNO



*Parete della trasfigurazione (particolare)
Sala capitolare di Santa Maria Reale dell'Almudena, Madrid*

*“Cercate invece, anzitutto, il Regno di Dio e la Sua giustizia,
e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta” (Mt 6,33).*

PREGHIERA INTRODUTTIVA

Il Tuo Regno, o Dio,
è meta sicura del cammino dell'uomo.
Rendici pronti ad accogliere questo annuncio di vita e di speranza,
così da modellare su di esso
le nostre decisioni e le nostre attese.
Guida le nostre scelte
perché siano conformi alla Tua Parola
e scaturiscano da un reale cammino di conversione.
Per Cristo Nostro Signore.
Amen

Carlo Maria Martini

COMMENTO

Venga il Tuo Regno è l'invocazione centrale della preghiera insegnataci da Gesù, tutte le altre domande sono ad essa collegate. Con questa supplica giungiamo al cuore del Padre nostro, il Regno di Dio è il nucleo dell'annuncio di Gesù.

L'invocazione "*Venga il Tuo Regno*" non deve farci pensare ad un capovolgimento clamoroso della storia: Gesù ci ha mostrato la maniera umile e povera con cui ha realizzato il dominio di Dio sulla storia, divinità che si è manifestata fino al mistero della croce. In Lui, nella Sua umiltà e mitezza abbiamo la vera manifestazione del Padre.

Un Padre che non stravolge la storia, ma la illumina di amore, perdono, condivisione, mitezza... Il Regno di Dio è una nuova logica del mondo e dei rapporti umani, fatta di gioia, libertà, luce, liberazione. Il Regno di Dio è una storia che non produce più poveri, prigionieri, ciechi, oppressi.

Gesù in questo brano del Vangelo dice che il Regno di Dio si realizza con la Sua venuta, compendosi in Lui le parole del profeta Isaia: oggi si compie questa Parola! Con suo Figlio, Dio, nostro Padre, ci dona anche il Suo Regno.

Un Regno per chi si converte...

Un Regno per chi si fa piccolo, come i bambini...

Un Regno per i poveri in Spirito...

Un Regno per i perseguitati...

Un Regno per chi compie la Sua volontà.

Perché è un Regno che porta gioia, luce, pace, liberazione.

Seguendo Gesù diventiamo lavoratori del Suo Regno, annunciando la Sua Parola lo riveliamo a tutti.

LETTURA DEL VANGELO

“Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l’anno di grazia del Signore.

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all’insergente e sedette. Nella sinagoga gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato»». (Lc 4,16-21)

INTENZIONI DI PREGHIERA TRINITARIA

- Dio Padre, Ti preghiamo per i governanti, perché illuminati dalla Tua sapienza, operino per il Regno dei cieli anche servendo i regni della terra. *Per questo Ti preghiamo*
- Signore Gesù, insegnaci a vivere la nostra vita come hai fatto Tu, in ogni momento al servizio del Regno con generosità. *Per questo Ti preghiamo*
- Spirito Santo, Ti preghiamo di portare luce e liberazione nei tanti regni del male che ancora oggi opprimono le vite degli uomini. *Per questo Ti preghiamo*

PREGHIERA PERSONALE E COMUNITARIA

..E ora apriamo il nostro cuore alla preghiera e alla condivisione..

PREGHIERA CONCLUSIVA:

Abbà, caro Padre, Regna Tu e Tu solo nella nostra vita!

Venga il Tuo Regno in ogni angolo del nostro cuore,

nei nostri pensieri, parole e azioni.

Affinché ciascuno di noi possa essere segno vivente e luminoso del Tuo amore.

Padre Nostro che sei nei cieli,

Sia santificato il Tuo Nome,

Venga il Tuo Regno,

Sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

E rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non ci indurre in tentazione

ma liberaci dal male.

Amen

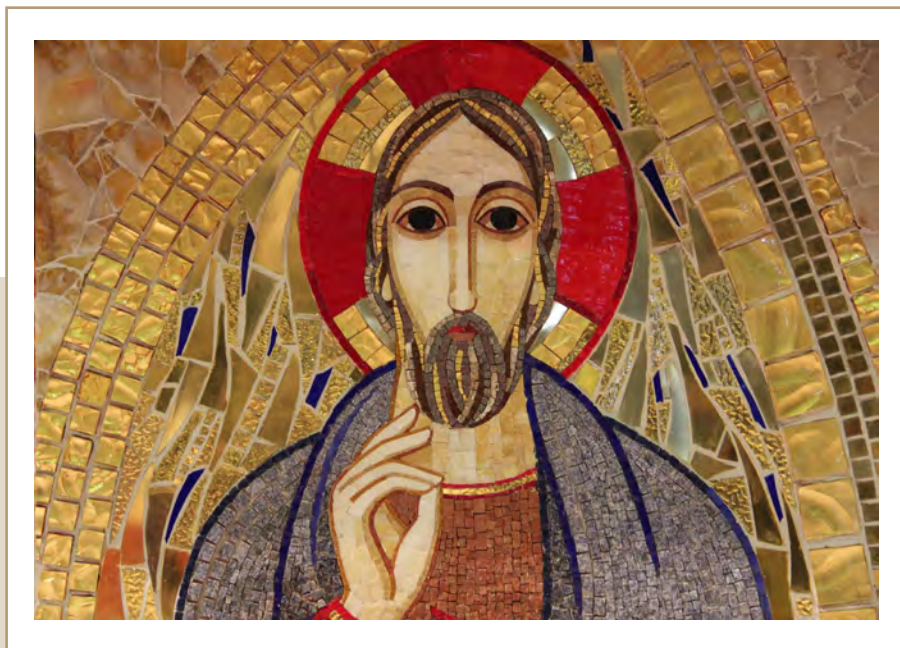
CANONE: UBI CARITAS

FA DO RE- SIB RE- SOL DO FA DO RE- SOL- DO7 FA

Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

RIUNIONE 5

SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ
COME IN CIELO COSÌ IN TERRA



“Gesù glorioso benedicente” – Altare della chiesa di S. Giustina, Rimini

*“Io sono venuto perché abbiano la vita
e l’abbiano in abbondanza”
(Gv. 10,10)*

PREGHIERA INTRODUTTIVA

La Tua volontà, o Dio, è la salvezza di ogni uomo:
per realizzarla hai mandato il Tuo Figlio
che è morto ed è risorto per noi.
Facci comprendere il mistero del Tuo amore;
donaci un cuore grande,
capace di accogliere i Tuoi desideri
e di modellare su di essi le nostre scelte.
Aprici ad accogliere la Tua Parola,
a riconoscerla come luce per i nostri passi,
come dono capace di dare senso alla nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.
Amen

Carlo Maria Martini

COMMENTO

Queste parole ci fanno un po' paura perché per noi spesso la volontà di Dio è fatta di obblighi o di divieti, è associata all'idea del dolore, della fatica, a qualcosa di incomprensibile e misterioso. Come se alla volontà di Dio ci si dovesse rassegnare... C'è quasi tristezza nei discorsi dei cristiani quando aleggia la volontà di Dio, perché assai spesso essa è coniugata agli aspetti più drammatici della nostra vita... Ma Dio non è un rivale, Egli vuole che l'uomo sia felice, pienamente realizzato, libero e orientato all'amore. Dalla Genesi all'Apocalisse una sola è la volontà di Dio: fare l'uomo a Sua immagine e somiglianza perché sia davvero felice.

La volontà di Dio allora non è la vita sufficiente, non è la vita necessaria, ma la vita autenticamente realizzata. Volontà di Dio è che la vita fiorisca. *“Io non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva”* (Is 42,1-9). Ecco lo stile di Dio. Fare la Volontà di Dio significa riscoprire il nostro essere Sua creatura, la nostra dignità di persona.

Andare quindi in profondità, all'origine di noi stessi e ri-conoscere (conoscere di nuovo) i doni che da Lui abbiamo ricevuto: i nostri talenti.

Fare la volontà di Dio significa quindi realizzarci pienamente, perché ci mettiamo in gioco per quello che siamo, per quello per cui siamo stati creati.

Fare la Volontà di Dio significa diventare persone libere, radicare la nostra vita nella roccia che è Dio... Per Cristo, con Cristo ed in Cristo.

LETTURA DEL VANGELO

“Non chiunque mi dice: «Signore, Signore», entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia,

strariparono i fiumi, soffiaronò i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiaronò i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande". (Mt. 7,21.24-27)

INTENZIONI DI PREGHIERA TRINITARIA

- Dio Padre, metti nel nostro cuore il desiderio vivo e incessante della santità. *Per questo Ti preghiamo*
- Signore Gesù, aiutaci a cercare sempre – come Te – la volontà del Padre in ogni circostanza della nostra vita. *Per questo Ti preghiamo*
- Spirito Santo, rendi viva la nostra preghiera e fa' che diciamo "sia fatta la Tua volontà" spinti dalla fiducia e non per cieca sottomissione. *Per questo Ti preghiamo*

PREGHIERA PERSONALE E COMUNITARIA

..E ora apriamo il nostro cuore alla preghiera e alla condivisione..

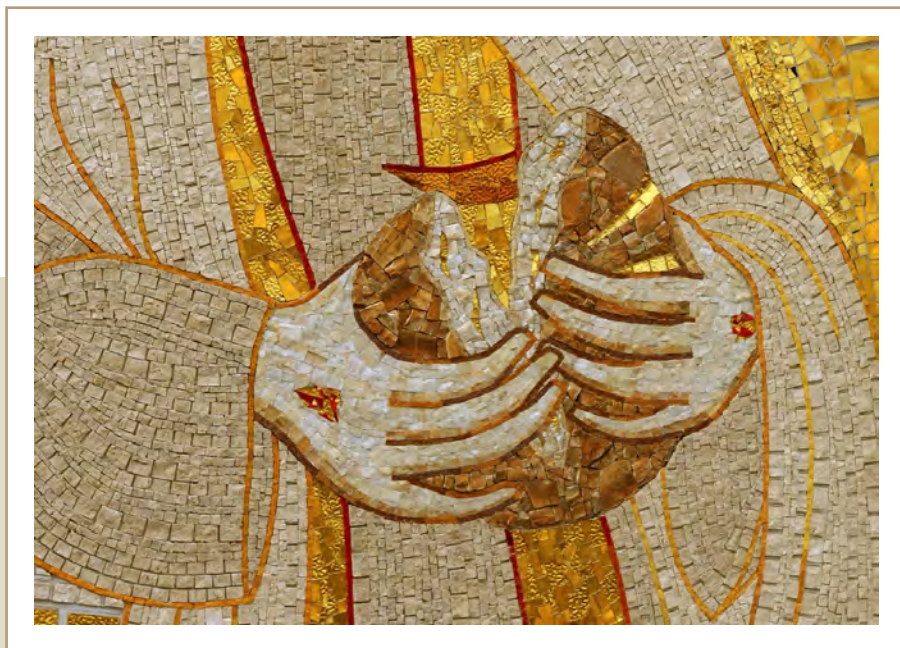
PREGHIERA CONCLUSIVA:

*Abbà, nostro amato Padre,
fare la Tua volontà ci libera, ci realizza, ci dà gioia.
Aiutaci a desiderare sempre il Tuo volere, a riconoscerlo e a compierlo.
Per realizzare la speranza di felicità che Tu hai per noi.
Padre Nostro che sei nei cieli,
Sia santificato il Tuo Nome,
Venga il Tuo Regno,
Sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
E rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione
ma liberaci dal male.
Amen*

CANONE: BONUM EST CONFIDERE

RE- LA4 LA RE- DO FA SOL- DO FA RE- SOL-7 LA- RE-
Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino.

RIUNIONE 6
DACCI OGGI
IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO



*“Il pane spezzato” particolare dal mosaico
“La Madre di Dio che indica il pane spezzato sul costato di Cristo”
Chiesa della Nostra Signora del SS. Sacramento e SS. Martiri Canadesi, Roma*

*“Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete,
bussate e vi sarà aperto”
(Lc 11,9)*

PREGHIERA INTRODUTTIVA

Il pane che ci appresti sulla mensa, o Signore,
il pane della Tua Parola e della Tua vita,
ci aiuti a vivere il Tuo amore e a irradiarlo.
Possa alimentare chi ha fame,
guarire il male,
far nascere pace e fiducia,
far scomparire le angosce,
far fiorire la visione della vera gioia,
quella che è in Te e che mai si esaurisce.
Per Cristo nostro Signore.
Amen

Giovanni Vannucci

COMMENTO

Il Signore educa i nostri cuori alla preghiera di richiesta... Tutto è dono di Dio, niente è dovuto; educandoci a chiedere ci educiamo anche al rendere Grazie per ciò che abbiamo, perché tutto è dono di Dio, viene da Lui. Troppo spesso siamo presi dai beni materiali, tanto da dimenticare e mettere da parte i doni spirituali. Ma Gesù in questo brano ci ricorda che dobbiamo vivere di Provvidenza!

Solo Dio sa ciò di cui abbiamo realmente bisogno e con questa domanda gli chiedo ciò che è necessario per vivere questa giornata, senza accumulare, il pane che è cibo per il mio corpo e il Pane che è Gesù Cristo per il mio Spirito. Ma non lo chiedo solo per me, lo chiedo anche per i miei fratelli affinché non ci sia chi ha di più e chi non ha niente, ma ci sia il giusto per tutti. Nel brano della moltiplicazione dei pani Gesù riesce a sfamare una moltitudine di persone col poco che viene donato e raccolto da un ragazzo, e dice agli apostoli: “date voi stessi da mangiare!”.

Gesù ci coinvolge nel suo prendersi cura degli altri, chiamandoci a condividere anche il poco che abbiamo, perché nelle sue mani diventa il necessario per tutti.

Ci invita a farci pane come Lui, a donarci come Lui, ad essere segno della Sua Comunione.

LETTURA DEL VANGELO

“Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo,

che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena". (Mt 6, 25 -34)

INTENZIONI DI PREGHIERA TRINITARIA

- Dio Padre, fa' che a nessuno manchi il Pane del cielo, l'Eucaristia, specie nelle chiese e nelle comunità dove ancora mancano sacerdoti. *Per questo Ti preghiamo*
- Signore Gesù, muovi il nostro cuore allo spirito di condivisione e al desiderio di aiutarti perché a nessun uomo manchi il pane e il necessario per una vita dignitosa e libera dalla fame. *Per questo Ti preghiamo*
- Spirito Santo, converti il nostro cuore perché siamo più sobri e liberi nei confronti dei beni materiali. *Per questo Ti preghiamo*

PREGHIERA PERSONALE E COMUNITARIA

..E ora apriamo il nostro cuore alla preghiera e alla condivisione..

PREGHIERA CONCLUSIVA

Abbà, adorato e caro Padre,
grazie del pane e della provvidenza che riempie la nostra tavola e la nostra vita. Se solo sappiamo riporre in Te la nostra fiducia, Tu ci ricolmi di ogni grazia.
Fa' che anche noi sappiamo farci pane per chi ha bisogno,
condividendo con generosità, ciò che abbiamo ricevuto e ciò che siamo.

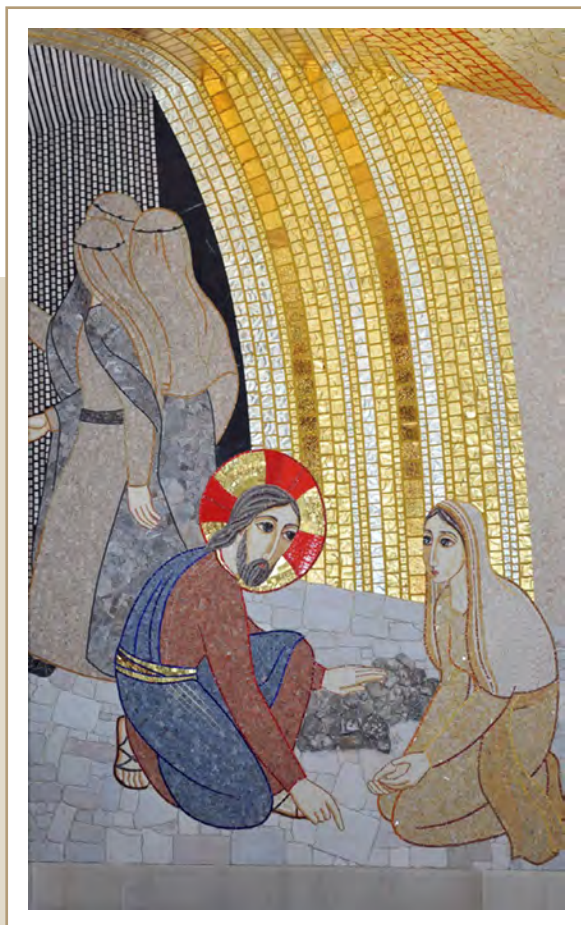
*Padre Nostro che sei nei cieli,
Sia santificato il Tuo Nome,
Venga il Tuo Regno,
Sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
E rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione
ma liberaci dal male.
Amen*

CANONE: IL SIGNORE È LA MIA FORZA

RE SOL LA RE SOL LA SOL FA# SI-
Il Signore è la mia forza e io spero in Lui, il Signore è il Salvatore
LA RE SOL LA FA#- SI- SOL LA RE
in Lui confido non ho timor, in Lui confido non ho timor.

RIUNIONE 7

RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI
COME NOI LI RIMETTIAMO
AI NOSTRI DEBITORI



*“Il perdono alla donna adultera”
Cripta della chiesa inferiore di San Pio da Pietrelcina
San Giovanni Rotondo*

*“Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati;
non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori” (Mt. 9, 12.13)*

PREGHIERA INTRODUTTIVA

Dio, Padre nostro,
che ti fai carico del cammino dei Tuoi figli
donando loro il necessario per vivere
e per aprirli all'incontro con Te,
e quando sbagliano sei pronto a perdonare,
ti ringraziamo per il Tuo amore paziente e misericordioso.
Fa' che poniamo in Te la nostra fiducia
e impariamo a essere misericordiosi
perdonandoci a vicenda gli uni gli altri.
Per Cristo nostro Signore
Amen

Carlo Maria Martini

COMMENTO

Abbiamo visto la volta precedente che tutto viene da Dio, tutto è dono di Dio... Cosa è il perdono?

Per-dono è la moltiplicazione del dono! È il dono più grande che il Signore ci fa ed è il dono che ha scelto di farci di persona. Gesù è venuto fra noi per perdonarci, per salvarci. RI-METTI inizia con la particella RI, due sole lettere che significano: ancora, di nuovo, un'altra volta. Questo è il prefisso della fedeltà di Dio, è il motivo è la fiducia incrollabile di Dio nell'uomo.

Per Dio nessuno è perduto per sempre! Non c'è nulla e nessuno di definitivamente perduto, nuovi inizi sono sempre possibili, con l'aiuto della Grazia di Dio e la nostra buona volontà. Una piena accoglienza del perdono di Dio educa il nostro cuore a perdonare i nostri fratelli.

Dobbiamo imparare da Cristo, il quale non considera come scandaloso il passato di una persona, ma guarda il presente, vede il pentimento e immagina un futuro di speranza.

Con questo sguardo d'amore Gesù guarda la donna adultera del Vangelo e tutti i peccatori che incontra nel suo cammino terreno. Per Gesù il bene che una persona può fare conta più del male che ha commesso, perché l'uomo non coincide col peccato che commette, ma con le sue possibilità, i suoi talenti. Il peccato non rivela l'uomo, la sua verità è la sua bellezza, Dio vede oltre il peccato la bellezza della Sua creatura.

LETTURA DEL VANGELO

“Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio, e tutto il popolo andava da lui. Ed egli, sedette e si mise ad insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?» Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di ac-

cusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere con il dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». (Gv 8, 1-11)

INTENZIONI DI PREGHIERA TRINITARIA

- Dio Padre, donaci occhi di giustizia e di misericordia perché non ci capiti di essere indulgenti verso noi stessi e duri e inflessibili verso i fratelli. *Per questo Ti preghiamo*
- Signore Gesù, aiutaci ad essere come Te, pieni di misericordia e di accoglienza verso chi ci ferisce con l'ostilità o l'ingiustizia. *Per questo Ti preghiamo*
- Spirito Santo, rendici miti e umili perché impariamo a chiedere perdono vincendo la tentazione di autogiustificarci o di eludere le necessità della riconciliazione. *Per questo Ti preghiamo*

PREGHIERA PERSONALE E COMUNITARIA

..E ora apriamo il nostro cuore alla preghiera e alla condivisione..

PREGHIERA CONCLUSIVA

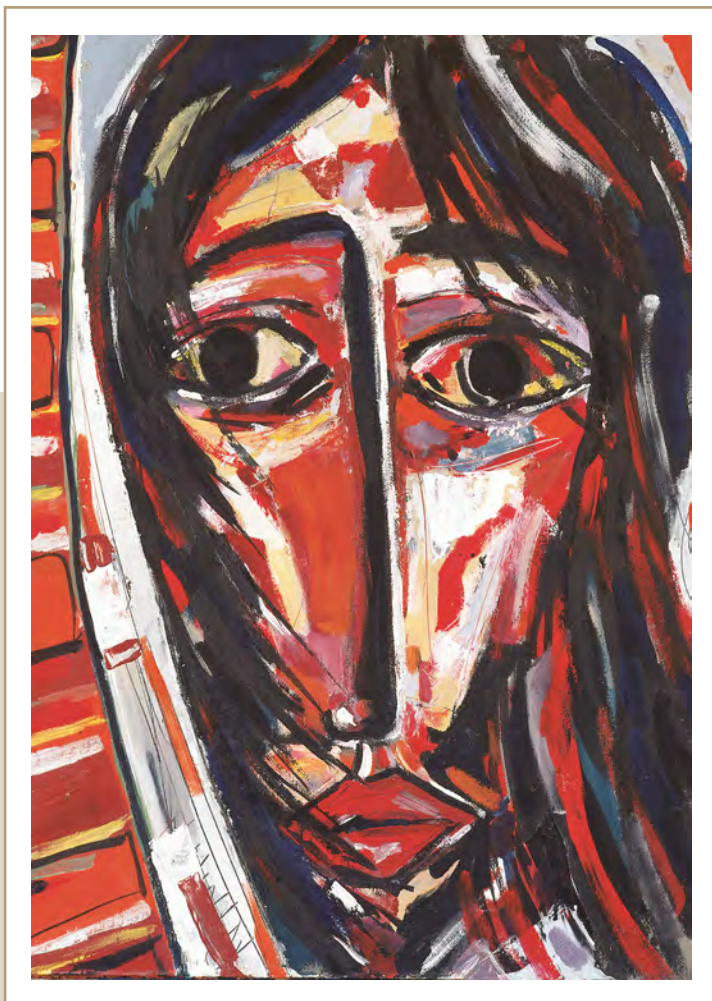
*Abbà, mio caro Padre,
Tu conosci le miserie del mio cuore,
Tu sai che sono peccatore e che ho bisogno del Tuo perdono.
Grazie perché non mi giudichi mai ma sei sempre pronto a guardarmi con infinito amore e a donarmi una nuova possibilità di rinascita nel Tuo amore.*

*Padre Nostro che sei nei cieli,
Sia santificato il Tuo Nome,
Venga il Tuo Regno,
Sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
E rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione
ma liberaci dal male.
Amen*

CANONE: MISERICORDIAS DOMINI:

RE- LA RE- DO FA DO RE- LA- RE-
Misericordias Domini in aeternum can ta bo.

RIUNIONE 8
NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE



Dipinto di padre Rupnik

*“Lo spirito è pronto, ma la carne è debole”
(Mt. 26, 41)*

PREGHIERA INTRODUTTIVA

O Signore Nostro Padre,
che scruti i nostri cuori e conosci le nostre miserie,
non lasciarci soli in balia delle prove
che incontriamo nel nostro cammino di fede.
Solo con il Tuo aiuto possiamo resistere alle tentazioni.
Donaci di credere sempre che ci sei vicino,
affinché, sapendo di non essere soli,
possiamo perseverare nella speranza.
Fa' che non venga mai meno in noi la certezza
che Tu sei un Dio fedele e che non permetterai
che siamo tentati al di sopra delle nostre forze
se, come figli, ci abbandoniamo fiduciosi nelle Tue mani di Padre.
Per Cristo nostro Signore.
Amen

Carlo Maria Martini

COMMENTO

Questa nuova traduzione è più corretta rispetto a quella precedente: non ci indurre in tentazione.

La parola greca “tentazione” può significare anche “lotta”, oppure “prova”.

La traduzione più corretta è: Signore, non abbandonarci nella tentazione, fa che non ci fermiamo a causa di essa, ma andiamo oltre, la superiamo.

Le prove che viviamo nella vita non sono una cosa negativa, perché ci aiutano a crescere nella fede nel momento in cui le affrontiamo. Con questa invocazione chiediamo a Dio di non abbandonarci nel momento della prova, ma di darci la forza ed il coraggio di poterla superare ed andare avanti.

La lotta che dobbiamo combattere, come Gesù nel Getzèmani, è: ma serve amare? Vale la pena lavorare per il Regno? Il maligno mette nel nostro cuore il dubbio che davvero valga la pena sacrificarsi nel nome di Gesù.

Ma Gesù stesso, dandoci l'esempio, ci suggerisce come non lasciarci vincere dalla tentazione nel momento della prova: alzatevi e pregate! La preghiera è il segreto per farcela, sempre. Non c'è tentazione, prova che non possa venire superata con la preghiera. Con la preghiera abbiamo la potenza di Dio in noi, a nostro servizio. Non disperiamo mai in nessuna situazione, perché la preghiera è sicurezza.

Con la preghiera otteniamo lo Spirito Santo che è la forza di Dio, che è l'amore di Dio, che è la gioia di Dio. Con la preghiera apriamo il nostro cuore alla fede e permettiamo a Dio di aiutarci e di sostenerci.

LETTURA DEL VANGELO

“Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allon-

tanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione»”.

(Lc 22, 39-46)

INTENZIONI DI PREGHIERA TRINITARIA

- Dio Padre, donaci l'umiltà di riconoscere che non possiamo vincere le tentazioni solo con le nostre forze senza il Tuo soccorso. *Per questo Ti preghiamo*
- Signore Gesù, fa' che impariamo da Te ad essere forti con la preghiera e la volontà davanti alla tentazione. *Per questo Ti preghiamo*
- Spirito Santo, donaci il discernimento, rendici capaci di riconoscere le tentazioni, perché non ci distolgano dalla via della vita. *Per questo Ti preghiamo*

PREGHIERA PERSONALE E COMUNITARIA

..E ora apriamo il nostro cuore alla preghiera e alla condivisione..

PREGHIERA CONCLUSIVA

*Abbà, Padre mio, non voglio farcela da solo,
perché solo senza di Te, ogni mia fatica è vana
ed io cado presto in preda allo sgomento e allo smarrimento...
Sono debole e povero senza di Te, tutto può vincermi.
Voglio stare con Te Papà mio.
Mia forza, mia vita, mio tutto.*

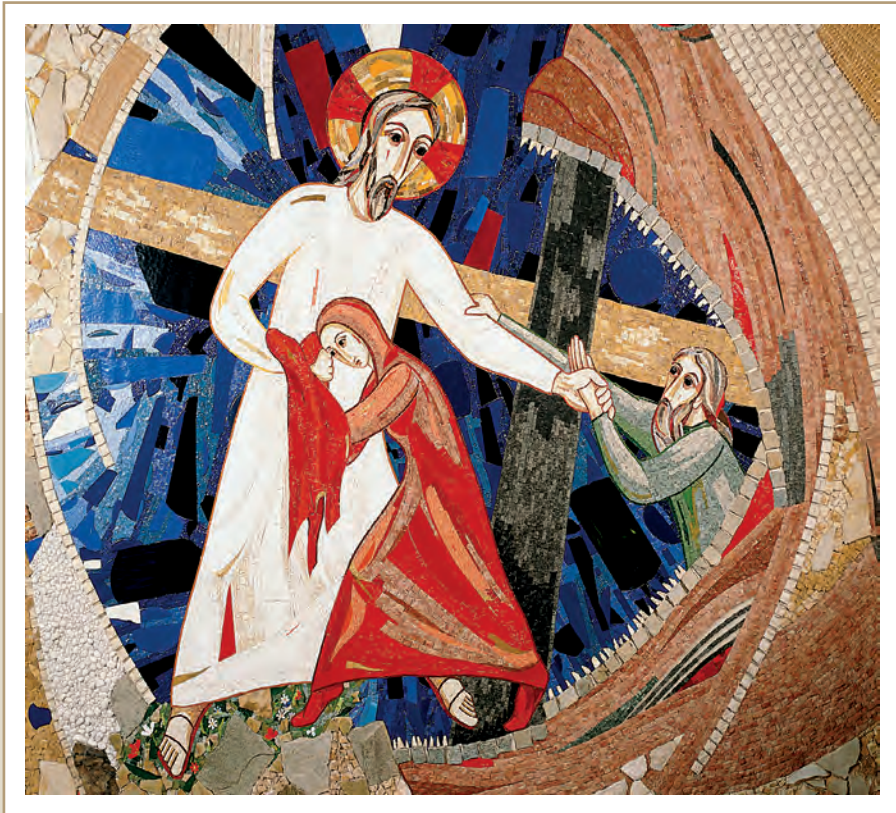
*Padre Nostro che sei nei cieli,
Sia santificato il Tuo Nome,
Venga il Tuo Regno,
Sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
E rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione
ma liberaci dal male.
Amen*

CANONE: RESTATE E VEGLIATE

RE-SOL- RE- SOL- RE Do FA DO RE- LA4 LA
Restate qui e vegliate con me. Vegliate e pregate. Vegliate e pregate.

RIUNIONE 9

MA LIBERACI DAL MALE



*“Cristo, sceso agli Inferi, fa uscire Adamo ed Eva bloccando
con la croce la bocca dello Sheol”
Chiesa di San Michele, Grosuplje, Slovenia*

*“Ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti
nel Regno del Figlio del Suo amore”
(Col. 1,13)*

PREGHIERA INTRODUTTIVA

O Dio, che conosci le nostre fragilità e le nostre debolezze,
sostienici nelle prove che la vita ci presenta.
Noi sappiamo che, sostenuti dal Tuo aiuto,
possiamo sconfiggere il maligno.
Facci percepire sempre la Tua vicinanza e il Tuo sostegno,
così da non sentirci soli o sconfitti,
ma pronti a camminare nella speranza.
Per Cristo nostro Signore.
Amen

Carlo Maria Martini

COMMENTO

L'ultima invocazione del Padre Nostro è il prolungamento della domanda "non ci indurre in tentazione" e ne dà la corretta interpretazione.

Il testo greco, in verità, suona più forte della sua traduzione. Infatti, "liberaci" andrebbe tradotto con "strappaci", e "male" può essere tradotto sia con "male" che con "Maligno", inteso come una persona, e quindi può indicare anche Satana.

La parabola della zizzania ci aiuta a capire cosa chiediamo a Dio Padre.

Dio ci ha affidato il mondo e lavorando per il suo Regno seminiamo frutti di bene, frutti d'amore, frutti di comunione. Ma anche il maligno getta i suoi semi, che sono l'egoismo, la paura, le guerre, i grandi dolori del mondo.

Quando ci sarà la fine del mondo, allora il Signore manderà i suoi angeli a raccogliere tutto il male seminato e gli operatori del male per distruggerli, e il Regno di Dio risplenderà con tutta la sua bellezza.

La lotta durerà sempre, qui in terra, noi però dobbiamo prendere le distanze dal Maligno dissentendo da lui, mentre dobbiamo assentire al progetto del Padre.

Finché rimaniamo ancorati a Cristo, possiamo sentirci sereni, perché Cristo ha già vinto Satana; finché preghiamo e vigiliamo il Maligno non può nuocerci.

LETTURA DEL VANGELO

“Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: “Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania? Ed egli rispose loro: “Un nemico ha fatto questo!” E i servi gli dissero: “Vuoi che andiamo a raccoglierla?” “No”, rispose, “perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura

dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio”».

(Mt. 13, 24-30)

INTENZIONI DI PREGHIERA TRINITARIA

- Dio Padre, rendici liberi dai condizionamenti del male, fatto o subito, che ha inquinato la nostra storia. *Per questo Ti preghiamo*
- Signore Gesù, aiutaci a rinunciare al maligno e alle sue proposte e a confidare solo nell’aiuto di Dio. *Per questo Ti preghiamo*
- Spirito santo, insegnaci a gustare sempre più la libertà di essere figli di Dio. *Per questo Ti preghiamo*

PREGHIERA PERSONALE E COMUNITARIA

..E ora apriamo il nostro cuore alla preghiera e alla condivisione.

PREGHIERA CONCLUSIVA

*Abbà, Padre mio, quanta zizzania cresce presto nel mio cuore.
Anche in mezzo ai migliori propositi e alle azioni più buone...
Ti affido il mio cuore, tienilo puro e limpido,
aiutami, in questa quotidiana battaglia, a portare avanti,
con forza e determinazione, il Tuo Regno d’amore.*

*Padre Nostro che sei nei cieli,
Sia santificato il Tuo Nome,
Venga il Tuo Regno,
Sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
E rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione
ma liberaci dal male.
Amen*

CANONE: NADA TE TURBE

LA- RE- SOL DO FA RE- MI LA-
Nada te turbe, nada te espante quien a Dios tiene nada le falta
LA- RE- SOL DO FA RE- MI LA-
Nada te turbe, nada te espante solo Dios basta

BIBLIOGRAFIA

- Joseph Ratzinger - Benedetto XVI: *Gesù di Nazareth*, Rizzoli, Milano, 2007
Enzo Bianchi: *Il Padre Nostro*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo, 2008
Andrea Gasparino: *Padre Nostro*, Elledici, Leumann (Torino), 1983
Romano Guardini: *La preghiera del Signore. Il Padre Nostro*, Morcelliana, Brescia, 2009
Bruno Maggioni: *Padre Nostro*, Vita e Pensiero, Milano, 1995
Carlo Maria Martini: *Padre Nostro*, In dialogo, Milano, 2010
Ermes Ronchi: *Il canto del pane*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo, 2002

Tutte le immagini di questo sussidio, tranne il dipinto di pag. 28, sono riproduzioni di mosaici di Marko Rupnik , per gentile concessione del sito <http://www.centroaletti.com/ita/atelier/atelier01.htm>.

P. Marko Ivan Rupnik è nato nel 1954 a Zadlog, in Slovenia. Nel 1973 entra nella Compagnia di Gesù. Dopo la filosofia, studia all'Accademia di Belle Arti di Roma. Seguono gli studi di teologia alla Gregoriana a Roma. Diventa sacerdote nel 1985. Nel 1991 consegue il dottorato alla Facoltà di missiologia della Gregoriana.

Dal settembre 1991 vive e lavora a Roma presso il Pontificio Istituto Orientale – Centro Aletti di cui è direttore. Insegna alla Pontificia Università Gregoriana e al Pontificio Istituto Liturgico. Dal 1995 è Direttore dell'Atelier dell'arte spirituale del Centro Aletti. Dal 1999 è consultore del Pontificio Consiglio per la Cultura e dal 2012 consultore del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

All'attività di artista e di teologo affianca da sempre quella più specificamente pastorale, soprattutto attraverso conferenze e la guida di numerosi corsi ed esercizi spirituali.





*La Sacra Famiglia
Icona del VII Incontro mondiale delle famiglie
Milano 2012*

